Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24
per gli altri ..... » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

FESTA ANTECIPATA

ED AMNISTIA.

Nella tornata del 3 febbrajo Sua Eccellenza Antonio Starabba Marchese di Rudinì presentò alla Camera dei Deputati uno schema di Legge perchè, eccezionalmente per quest'anno, la Festa Nazionale sia fissata pel 4 marzo. E siccome nel 1898 si celebra anche il cinquantesimo anniversario dello Statuto, è conveniente che agli Italiani sia ricordata la data precisa di esso. Ognuno sa, del resto, che soltanto per convenienze di stagione venne quella Festa tradizionale assegnata alla prima domenica di giugno.

Appunto, perchè tradizionale, alla Festa dello Statuto ogni anno vengono dallo Stato, dai Municipj, dalle Opere Pie e dall'Esercito attribuite certe cerimonie rituali e certi atti di munificenza amministrativa o di beneficenza. Così le riviste militari, le luminarie negli edifici pubblici, le inaugurazioni solenni, la distribuzione di premj, l'estrazione di grazie dotali ecc. Però, siccome ogni anno si riproducono questi pubblici segni di esultanza, col tempo andò affievolendosi anche l'entusiasmo. Ma, quest'anno, vieppiù solenne in ogni città d'Italia deve essere la Festa Nazionale, o Festa dello Statuto, perchè nel novantaotto si commemora il mezzo secolo, da che fu promulgato come fondamento della libertà e dell'indipendenza italica.

La massima solennità della Festa l'avremo a Torino, da cui partì il verbo di redenzione di un Popolo; ma eziandio le altre città faranno a gara per distinguere il ricordo d'ogni anno dalle solite dimostrazioni d'ogni anno.

E tanto più l'esultanza delle popolazioni sarà sincera, in quanto chè, in occasione delle Feste statutarie, il Re firmerà un Decreto di amnistia, che il Ministro di grazia e giustizia sta preparando, e che dicesi amplissima. Per la quale amnistia, estesa al meno gravi reati e forse anche alle contravvenzioni finanziarie a danno dello Stato, il beneficio allargandosi a grandissimo numero di cittadini e famiglie innocenti ed afflitte per colpe non proprie, siamo certi che vivissima sarà la gratitudine. Ed eziandio coloro, i quali non approvano, nella loro rigidezza di politicanti, le amnistie troppo frequenti, quasi fossero incentivo ai reati e oltraggio alla giustizia, questa volta riconosceranno la convenienza della invocazione del Ministro Guardasigilli alla regia grazia. Poichè, pur troppo, per molteplici traviamenti e abusi della libertà, e per esorbitenze e sottigliezze fiscali, i violatori d'ogni Legge sono in gran numero; e molti essendo caduti quasi inconsci o sedotti, se una parola di indulto e di perdono ora li risolleverà, sperabile è che potranno riabilitarsi onesti cittadini.

Se mai un'amnistia è da considerarsi atto lodevole di politica, crediamo che sia oggi, mentre si vuol commemorare l'inizio della vita libera della Nazione redenta. Quindi, per noi, a completamento della Festa dello Statuto nel 4 marzo, l'amnistia concessa dalla magnanimità di Re Umberto proverà eziandio il senno dei Ministri che l'avran consigliata.

Per essa rifulgerà di maggior splendore la Corona; e consolando molti dolori, recando sollievo a molte sventure, ridesterà in tutti gl'Italiani l'affetto verso le patrie istituzioni.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 4.

Dopo una caduta di Papadopoli (che non è la prima) dai banchi della destra accolta da fragorosa ilarità nell'aula e dalle tribune: l'onorevole fu rialzato dai suoi colleghi; e dopo una risposta dell'on. Suardi a interpellanze riguardanti il pane antispire; si riprende la discussione circa la legge sul dazio.

I ministri Branca e Luzzatti confutano, ribattono, e attenuano con lunghi discorsi le opposizioni e critiche e osservazioni mosse al disegno di legge; alcuni deputati svolgono ordini del giorno: gli oppositori rispondono... alla risposta del ministro; e si finisce coll'approvare l'ordine del giorno Romanin Jacur accettato dal Governo, e prorogante il ribasso fino al 31 di maggio.

La votazione non ebbe carattere politico. Votarono contro soltanto i deputati socialisti e pochi del gruppo repubblicano.

E' probabile che l'articolo primo del progetto per la riduzione del dazio sul grano, venga votato per appello nominale, su domanda del gruppo repubblicano.

Per i fiumi del Veneto.

Il progetto per la sistemazione dei fiumi del Veneto, presentato mercoledì alla Camera dall'on. Pavoncelli, propone una spesa di lire 5 800 000 Comprende i lavori, non previsti dalla legge del 1887, sull'Adige sul *Tagliamento*, sul Piave, sul Monticano e su altri minori fiumi.

Il progetto si pubblicherà tra giorni. Gli uffici lo esamineranno subito.

LE REGINE AMERICANE.

Una serie d'articoli, ricchi di curiosi e interessanti particolari e intitolati: *Nel mondo dei milionari americani* ha pubblicato il signor Johanet nel *Correspondant*. Dall'ultimo articolo riassumiamo la parte che si riferisce alle *Regine*, come chiamano in America quelle signore che possiedono delle ricchezze colossali.

La più ricca signora degli Stati Uniti è la signora Hetty Green la cui sostanza si fa ascendere a 60 milioni di dollari. E' una donna d'affari nel vero senso della parola: rapace e avara, si vanta di questi suoi difetti; è alta, forte, e nel camminare e nel gestire ha più dell'uomo che della donna: veste miseramente e porta grossi scarponi. Una volta, per sfuggire agli agenti delle tasse, abitò otto giorni qua, otto giorni là, in appartamenti ammobiliati da 35 lire la settimana; e anche oggi vive a Brooklyn in una *boardin house*, dove certo non si rovina per pagare l'affitto. Ebbe un processo per accusa di falso rispetto a un testamento di una sua zia; dicono se la cavasse grazie alla generosità dei parenti, e allora andò a Parigi dove visse nascosta per parecchi anni; da Parigi passò a Londra, e dopo avere accresciuto in modo straordinario le sue ricchezze, tornò in America; speculò allo *stock Exchange* sestuplicando il suo patrimonio e guadagnò moltissimo speculando sui terreni a Chicago, dove non paga un centesimo di tassa, avendo minacciato, se la si tassava, di ritirare i milioni che tiene depositati in cinque banche di quella città.

La signora Hetty Green ha ora sessantadue anni, un figlio, Edvard, direttore delle ferrovie Texus-Midland e una figlia, Silvia, che ha dichiarato voler dare in sposa a un giovane povero, ma onesto. Il marito, poi, è un invalido che passa tutto il giorno in poltrona a leggere.

Ma se la Hetty Green è la signora più ricca degli Stati Uniti, la più ricca signora del mondo è la senora Cousino, nata Isidora Goyenechea, una chilena la quale risiede a New-York. Dicesi che abbia 200 milioni di dollari consistenti nella maggior parte in miniere d'argento, di rame e di carbone.

Si avvicina alla cinquantina ed ha due figlie, Pacifica e Isidora, bellissime. Quando, alcuni anni fa, la flotta degli Stati Uniti giunse a Valparaiso, la *regina di Santiago* mise a disposizione dell'ammiraglio e degli ufficiali tutta Santiago: li mandò a prendere con un treno speciale, fornì loro carrozze e cavalli e fece avvertire i negozii, i restoranti e i teatri, che tutte le spese fatte dagli ufficiali americani sarebbero state pagate da lei. Un'altra volta fece allestire uno dei suoi piroscafi e, invitate una cinquantina di persone, andarono a visitare Juan Fernander, l'isola di Robison Crosuè, e di là.. alla Terra del Fuoco a danzare nelle Foreste Vergini. Ha a Santiago un palazzo il cui lusso non si può descrivere, il suo castello di Mucul è una meraviglia. La piccola città di Lota, città di 6000 abitanti sulla costa meridionale del Chilì, è tutta sua; sorge in immediata vicinanza delle miniere di carbone, e una flottiglia di sette o otto piroscafi trasporta il minerale nei varii porti dell'America del sud e ne riporta minerale d'argento e di rame che a Lota viene fuso.

Gli splendori della sua vita non fanno dimenticare alla signora Cousino i suoi affari; è una abilissima amministratrice e non si lascia sfuggire nessuna occasione di aumentare il suo patrimonio.

Un'altra delle regine americane è miss Mary Garrett, di Baltimora, che *vale* 30 milioni di dollari, ed è la rappresentante dell'alta cultura intellettuale. Le sue sale sono il ritrovo di uomini politici, scrittori, artisti, scienziati, industriali; essa conduce la conversazione in quattro lingue e potrebbe esprimersi anche in greco ed in latino, perchè conosce benissimo la lingua di Omero e quella di Virgilio, due poeti che sono la sua favorita lettura. Appassionata per la musica, dà nel suo meraviglioso palazzo di Monument Street dei concerti che godono una fama mondiale; e uno dei suoi maggiori piaceri è quello di aiutare gli artisti d'ingegno a rivelarsi. Ogni anno, durante l'estate, viaggia in Europa, e soggiorna a lungo a Parigi, a Berlino, a Vienna, in Europa. Ha trent'otto anni, ed è a un tempo una donna di spirito e di cuore e una donna d'affari di prim'ordine; sa fare aumentare i milioni ereditati dal padre, il fondatore della linea Baltimora-Ohio, e sussidia largamente gli istituti d'istruzione e d'educazione.

Ma la figura più notevole del mondo milionario americano fra le donne è la signora John L. Garduer, a cui si deve in gran parte il rinascimento sociale, artistico e letterario di Boston. Calpestando i vecchi pregiudizi, essa aprì la prima le sue sale agli artisti, agli scrittori, agli uomini del giorno. Ha fatto parlare di sè per le sue bizzarrie; una volta, fra le altre, avendo fatto troppo tardi per una partita di *mailcoach*, noleggiò una locomotiva e così potè giungere al luogo del convegno. Per parechie settimane tenne prigioniero a Beverley Farms, Paolo Bourget, e molte delle pagine suggestive di *Outre Mer* furono scritte in quella dolce cattività. Un'altra volta fece prigioniero Mohini Mohan Chatterj, il fondatore del movimento esoterico a Londra, e nei saloni dell'amabile signora spirò per qualche tempo un'aura d'occultismo. Ma commovente fu l'atto di riverente omaggio da lei compiuto verso il vecchio poeta Oliviero Wandel Holmer a cui portò nel giorno del suo natalizio, insieme con un magnifico oggetto d'arte, i più bei crisantemi delle sue serre.

Una milionaria reporter è, o meglio era, miss Elisabetta Cochrane, notissima nel mondo giornalistico americano col nome di miss Nelly Bly. Figlia di un giudice del circondario di Arinstrong, rimasta orfana del padre e trasferitasi colla madre a Pittsburg, si dedicò al giornalismo e fu ammessa nella redazione del *Pittsburg Despatch*. Da questo passò nel *World* di New-York, ove levò gran rumore collo svelare i misteri e gli abusi delle case di salute per gli alienati, in una delle quali, il *City Insane Asylum*, riuscì a farsi rinchiudere per una settimana. Le sue rivelazioni provocarono un'inchiesta e si spesero tre milioni di dollari per migliorare i servizi di quell'asilo.

Nelly Bly svelò altri abusi e anche molti orrori che avvenivano a New-York, fra i quali la vendita dei fanciulli. Durante il grande sciopero di Pulmann City, si mescolò cogli scioperanti e ne raccolse dalla loro bocca le lagnanze; a Saratoga penetrò nelle bische e descrisse le perdite favolose e i bari d'ogni genere che si facevano al giuoco; un giorno poi decise di battere il *record* del giro del mondo, e partita da New-York il 14 novembre 1883 vi fece ritorno dopo settantadue giorni, undici minuti e quattordici secondi.

Finalmente un bel giorno, viaggiando da New-York a Chicago, fece la conoscenza del sig. Roberto Seeman, direttore della *Iron Clad Manifacturing Company* e amministratore della *Merchant Exchange National Bank* e ne divenne la moglie.

A queste milionarie devesi aggiungere la signora Betta Potter Palmes, chiamata la regina di Chicago, presidentessa del Comitato del Palazzo delle donne all'Esposizione della detta città. È una delle donne più elette degli Stati Uniti e si occupa soprattutto della fondazione di scuole femminili.

LA QUESTIONE DI CRETA

minaccia di nuovo la pace europea.

La candidatura «imposta».

La Canea, 4. I legali rappresentanti di tutte le parti dell'isola, radunati jeri in assemblea nazionale, confermando la loro fiducia e i poteri al presidente dell'assemblea, hanno espresso la loro viva soddisfazione per la candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta ed hanno incaricato il presidente di fare, in nome dell'assemblea, tutti i passi che reputerà necessarii, per favorire la riuscita di tale candidatura.

Atene, 4. A Creta sono stati spediti ottomila ritratti del principe Giorgio, di Grecia, che verranno distribuiti fra la popolazione dell'isola. Le spese di questa spedizione sono state coperte mediante pubbliche sottoscrizioni.

Una triplice contro l'altra?

Francoforte, 4. La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Sulla base di autorevoli informazioni si può assicurare che fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra fu conchiuso un accordo, in forza del quale queste potenze hanno l'intenzione di nominare il principe Giorgio di Grecia governatore di Creta, anche senza il consenso del sultano e a malgrado dell'eventuale opposizione di altre potenze. Il principe Giorgio ne sarebbe già stato avvisato. Egli si terrebbe pronto per partire al momento opportuno, sotto la protezione delle tre nominate potenze.

Liegi, 4. L'*Independence Belge* annuncia che la Triplice appoggia la candidatura del conte Ursel alla carica di governatore generale dell'isola di Creta.

L'accordo europeo che sfuma.

Berlino, 4 — La *National Zeitung* esprime l'opinione che il concerto delle potenze europee, esistito fino ad ora sulla questione cretese, si scioglierà causa la candidatura del Principe Giorgio di Grecia alla carica di governatore di Creta.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

PER L'ONORE.

(Dal francese).

Il dottore scosse il capo in aria di dubbio.

— Ah, ve ne supplico dottore, se voi potete intravvedere in qualche modo la possibilità di un trasporto immediato, accordatemi il vostro consenso. Ve ne sarò eternamente grata. Non comprendete voi, che una madre non può vivere così, sotto gli sguardi di colore che han tirato contro il suo figliuolo, e son quasi stati i suoi uccisori?

— Trasportare il ferito? mormorò il dottore. Ciò non è del tutto impossibile.

— Ah, ne sia benedetto il cielo!

— Ma per far ciò, dovremmo avere una lettiga e portarla leggermente e con tutta precauzione, affinchè il trasporto non cagioni dolori al ferito.

— Voi ci accompagnerete, non è vero, dottore? Domandatemi ciò che vorrete.

— Dove va l'ammalato, il medico deve naturalmente seguirlo. Ma non abbiate tanta fretta. Io darò gli ordini necessari per far preparare questa lettiga. Intanto, tranquillizzatevi, signora.

Fino a quel momento il signor di Oberheim si era tenuto discosto di alcuni passi, immobile, seguendo con sguardo inquieto tutti i particolari di quella scena, ed ascoltando in silenzio. Quindi s'accostò e disse alla baronessa:

— Signora di Giersteen, intanto che si sta facendo i preparativi necessari per il trasporto di vostro figlio, vorrei aver con voi un breve colloquio. Ve ne prego, non mi rifiutate quanto vi chieggo.

Un lampo di gioja brillò negli occhi della baronessa. Ella sperava forse sentire tal nuova, atta a mitigare l'asprezza del suo dolore.

— Ebbene, signore, rispose, sono pronta ad ascoltarvi.

— Non va bene che i servi ci odano, disse il signor di Oberheim. Fatemi l'onore di seguirmi nella camera qui appresso. Vi è un lume acceso e noi possiamo intrattenerci comodamente.

La signora di Giersteen seguì il vecchio nella stanza vicina. Appena entrati, egli chiuse la porta e disse:

— Signora, voi mi avete espresso l'intenzione di farmi comparire davanti la giustizia. Posso io sperare che voi non darete seguito ad un tale progetto?

— E perchè no?

— Pesate le cose con un po' di calma. Se taluno penetrasse di notte nella vostra abitazione, dasse la scalata alle vostre finestre, non trascinereste voi, con tutto il diritto, l'autore di un tal crimine, dinanzi ai Tribunali?

«Quanto a me, signora, io non nutro alcuna animosità verso vostro figlio. Al contrario, io deploro la disgrazia che gli toccò, e benedico in pari tempo Iddio, che ci rende sicuri della sua guarigione.

«Ciò che mi spinge a pregarvi di rinunciare al vostro progetto, è un sentimento d'onore che vive entro al cuore di tutti i nobili.

«Che cosa mai può risultare per noi da un simile processo? Nient'altro che renderci presso tutto il paese argomento di risa e di maldicenza. E la nostra reputazione scapiterebbe poi immensamente, fatta argomento di discussioni in pubblico ed in privato.

«Ah, signora mia, riflettetecì meglio, adunque. Risparmiate a vostro figlio, a voi ed anco a noi, una simile onta.

— Dite pur quel che volete, rispose la baronessa, freddamente — ma il mio partito è preso. Noi non temiamo la legge. E se voi avete tanta paura di un processo, gli è che presentite sin da ora, molto probabile una condanna.

— Una condanna, signora?

— Sì, certo. Non si spara contro individui che non sono nè ladri, nè malfattori. La prova irrefutabile che voi sapevate molto bene sopra chi appuntavate la vostra pistola, è che voi avete detto a me, che Ugo tenterebbe la liberazione di Ida. E d'altronde, io non mi do alcun pensiero dell'esito finale del processo. Voi siete la causa della disgrazia accaduta a mio figlio; voi avete paura della giustizia, e ciò mi basta.

— Ahimè! non mi rimane adunque alcun mezzo per indurvi a rinunciare al vostro crudele progetto? chiese il veglio, i cui occhi erano pieni di lagrime.

— Sì, signore, c'è un mezzo, uno solo: acconsentite al matrimonio dei nostri due giovani. Ditemi ch'essi potranno sposarsi, tosto dopo che mio figlio sarà guarito... Ma voi tacete, o signore?

— Impossibile, impossibile! rispose tristamente il signor di Oberheim.

— Siete ben spietato nella vostra ostinazione, signore. E come pretendete voi dunque sperare che io rinunci alla mia legittima vendetta?

— Sentite, signora: il carnefice potrebbe esser qui con la mannaja alzata sul mio capo e pronto a colpirmi, mentre io potrei salvar la mia vita sol consentendo alla vostra domanda, — eppure io direi come adesso: impossibile!

— Ebbene, signore, noi abbiamo scambiato qui troppe parole inutili. Rimanete pur inesorabile: io seguirò il vostro esempio. Prima che sia passata la giornata di giovedì, il procuratore del re avrà la mia querela tra le mani. Apritemi la porta adesso: ho fretta di uscir dal vostro castello, e vi saluto con queste parole: arrivederci dinanzi i Tribunali.

Il signor di Oberheim fece nuovi sforzi per indurre la signora di Giersteen a desistere dalla sua risoluzione, ma ella non volle ascoltar nulla, e si fece imperiosamente aprire la porta.

Tutti e due rientrarono nella stanza, dove si attendeva a collocar il ferito sulla lettiga.

La baronessa s'accostò al figlio e gli rivolse alcune buone parole, per confermarlo nella speranza di una rapida guarigione.

La signora di Weiler, ridiscesa, si trovava essa pure nella stanza.

Suo padre le si fece vicino, chiedendole, all'orecchio:

— Come sta Ida, ora? E' dessa tranquilla?

— Piange, rispose la signora di Weiler. La povera fanciulla è mortalmente afflitta. L'ho fatta metter a letto. Edwige è seduta al suo capezzale. Oh, quale sventura, padre mio, quale sventura!

(Continua).

Vienna, 4. — La stampa austro-ungarica discute l'esposizione - che si ritiene ispirata - fatta ieri dal corrispondente di Pietroburgo della *Politische Correspondenz Bureau* circa l'attitudine del gabinetto russo di fronte alla candidatura del Principe Giorgio di Grecia. Ne risulta l'opinione concorde che l'interesse d'un pronto rappacificamento a Creta è di molto inferiore all'interesse che in Europa, di fronte anche al pericolo d'un ravvivamento delle aspirazioni degli altri Stati balcanici, non poste finora sul tappeto.

Si accentua poi l'importanza di mantenere il concerto delle potenze; concerto che non sarebbe possibile di mantenere quando si volessero attuare misure coercitive allo scopo di strappare al sultano il consenso alla nomina del principe Giorgio.

Una dichiarazione ufficiale del punto di vista e dell'attitudine del gabinetto austro-ungarico, in questa questione, non si è ancora avuta.

Pietroburgo 4. Il *Nowosti* combatte l'opposizione dei giornali tedeschi e austriaci alla candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta; aggiunge che l'eventuale appoggio di Berlino e Vienna alla resistenza del Sultano potrebbe provocare lo scioglimento del concerto europeo; così che l'Inghilterra, la Russia e la Francia avrebbero le mani libere nella questione d'Oriente, specialmente in quella di Candia.

Il *Nowosti* termina dicendo che la separazione delle Potenze potrebbe avere conseguenze di cui nè a Berlino, nè a Vienna si rimarrebbe soddisfatti.

L'ANARCHIA FRA GLI STUDENTI in Austria.

Come sintomo della situazione creata in Austria dall'agitazione fra gli studenti, ci sembra notevole questo telegramma da:

Vienna, 3. Una deputazione degli studenti slavi si è portata oggi, dopo le scene di ieri in cui furono scacciati dall'Università, nell'aula.

Lo studente Novak descrisse, a nome degli studenti slavi gli atti violenti contro di essi e chiese protezione.

Il rettore disse di non poter fare nulla e soggiunse: Qui regna completa anarchia; chi è più forte ha ragione, chi è più debole ha sempre torto. Poter dare agli slavi soltanto il consiglio di evitare del tutto di venire all'Università, fino a tanto che dura l'attuale eccitazione degli studenti tedeschi. (*Se non fosse un giornale semiufficiale che stampa questa notizia, stenterebbesi a crederla!*)

Il rettore soggiunse ancora di nulla poter fare, specialmente per il motivo che gli studenti slavi spesse volte si sono comportati in modo provocante contro i tedeschi.

Allora lo studente Novak disse: Pur troppo, con nostro sommo rincrescimento vediamo che non possiamo trovare difesa o protezione contro coloro che con violenza hanno turbato le lezioni e ora hanno cacciato noi dall'Università. Non ci rimarrà altro che far valere i nostri diritti, ricorrendo alle misure estreme, dovessimo anche usare le armi. Se regna anarchia, sapremo impugnare le armi per far valere quanto ci spetta di diritto; e non sarà nostra la colpa, ma del rettore, se si finirà con una lotta cruenta, dove si farà uso di coltelli e di rivoltelle.

Nel pomeriggio la deputazione degli studenti czechi si portò nella cancelleria del rettore, per consegnare una risoluzione di protesta. Questa deputazione fu ricevuta dal direttore di cancelleria, anzichè dal rettore. E il cancelliere disse d'aver ricevuto l'ordine di non accettare la risoluzione perchè scritta in latino, giacchè gli studenti tutti conoscono il tedesco, ch'è la lingua dell'università, e avrebbero potuto scriverla in lingua tedesca.

Allora gli studenti dichiararono che avrebbero fatto ricorso al Ministero.

Difatti la deputazione czeca si portò subito al Ministero dell'istruzione, dove fu ricevuta dal cons. aulico barone de Pinar. Questi disse che il governo farà quanto potrà, pur di far voler legalmente le giustificate pretese degli studenti czechi, e soggiunse che avessero completa fiducia nel Governo.

Gli studenti slavi hanno spiccato telegrammi ai deputati a Lubiana, Zara, Praga e Leopoli, nei quali si lagnano delle violenze degli studenti tedeschi e invocano il loro aiuto, visto che tanto dal Rettore, quanto dal governo non hanno potuto ottenere il soccorso invocato.

Ecco il telegramma diretto dagli studenti croati della Dalmazia, che sommano a circa una trentina alla Giunta provinciale in Zara:

« Gli studenti tedeschi di Vienna, nel loro odio sconfinato contro tutto ciò che sa di slavo, hanno perduto ogni ritegno. Noi, croati della Dalmazia e studenti di questo Politecnico, convinti che ogni scuola superiore dell'Austria è mantenuta non solo dalla nazione tedesca, ma altresì col sague e col sudore di tutte le altre nazionalità e che quindi ogni nazionalità ha lo stesso diritto a fruire delle scuole superiori, non siamo disposti a tollerare che con la violenza si restringano i nostri diritti accademici. Respingiamo qualsiasi responsabilità per le condizioni illegali e intollerabili che regnano attualmente in questo Politecnico, e preghiamo l'eccelsa Dieta d'intervenire presso il ministro contro le violenze degli studenti tedeschi. »

—

Abbiamo detto ieri che l'Università e il Politecnico di Vienna furono temporaneamente chiusi. Altrettanto può dirsi per i medesimi istituti tedeschi nelle città di Bruna, di Graz, di Praga, di Innsbruck. La nota piuttosto umoristica la troviamo nelle notizie da

Graz, 3. Oggi non fu tenuta alcuna lezione nè all'Università, nè al Politecnico, ad eccezione della facoltà universitaria di teologia. Il professore dott. Lodovico Graff dichiarò, fra vivissime, plaudenti grida di *prosit* degli studenti raccolti nella sua sala, ch'egli compenserà le lezioni perdute causa la sospensione, aumentando in seguito le sue ore d'insegnamento.

Gli studenti, in base ad un'organizzazione prestabilita, si erano divisi in varii gruppi, i quali si recarono in tutte le sale per impedire le lezioni.

La sala del prof. Martinek, nella quale gli studenti tedeschi penetrarono pure per impedire la lezione, era stata precedentemente occupata da studenti sloveni, che accolsero i tedeschi col grido di *Viva la libertà accademica!*

Il prof. Gurlett, nella cui sala si trova un pianoforte, fu accolto al suono di questo e non potè tenere la lezione.

Il psichiatra prof. Anton pertrattò la questione del giorno in modo umoristico, dal punto di vista psichiatrico. Fra altro, disse essere un fenomeno degno di nota che il sentimento di solidarietà si manifesti fra gli studenti in un grado così elevato... quando si tratta di non studiare. Anch'egli si dichiarò poi pronto a sospendere le lezioni... in mancanza della possibilità di tenerle.

Un gran numero di studenti entrò anche nella sala del prof. Lobetz, che è consigliere di finanza, dove assistevano alla lezione di contabilità dello stato molti sergenti dell'esercito, circostanza questa che destò fra gli studenti vivissima ilarità. Il prof. Lubetz accolse subito la domanda degli studenti d'interrompere la lezione e chiese se anche nei prossimi giorni gli si sarebbe impedito di tenere la lezione. A questa domanda risposero da tutte le parti clamorose grida di *sì! sì!*

Circa allo stesso modo avvenne, senza resistenza, l'interruzione delle lezioni presso tutti i professori. Soltanto nella sala del professore sloveno Strekelj si svolsero scene tumultuose. Prima che vi giungessero gli studenti tedeschi, gli sloveni avevano occupato in gran numero la sala. Poco prima che incominciasse la lezione, sopraggiunsero anche i tedeschi; gli sloveni non vollero far posto e li accolsero con grida di *fuori!* I tedeschi non cedettero però e allorchè comparve il prof. Strekelj lo pregarono di non tenere lezione. Allora gli sloveni si misero a gridare: « Qui si deve tener la lezione in sloveno », grida che sollevarono un grandissimo fermento. Ristabilita alquanto la calma, il professore invitò i tedeschi a declinare il nome dello studente che era incaricato di parlare a loro nome, pregandoli in caso diverso di abbandonare la sala. Il fiduciario degli studenti tedeschi declinò subito il proprio nome, in seguito a che il professore si ritirò. Fra i tedeschi e gli sloveni avvennero quindi vivacissime scene, durante le quali si scambiarono violente apostrofi, senza che, peraltro, si venisse alle mani.

Anche degno di rimarco ci sembra il fatto che i professori del Politecnico di Graz informano aver deciso di adoperarsi con tutti mezzi legali possibili perchè venga ritirato il divieto emanato dalla polizia di Praga intorno al portare distintivi studenteschi « poichè il collegio dei professori in tale divieto intravede un grave ostacolo al ristabilimento delle normali ed ordinate condizioni nelle scuole superiori dell'Austria. »

Tanto per variare.

Un'applicazione dei raggi X — La *Semaine médicale* racconta d'una applicazione interessantissima dei raggi Röntgen.

Un medico russo, il dott. Skalow, sottomise alla loro azione le articolazioni di bambini affetti da reumatismo articolare; le parti affette soggiacquero all'influenza dei raggi per la durata di 10 a 20 minuti tenute alla distanza di circa 50-60 centimetri dai tubi Crookes. I piccoli ammalati guarirono incirca dopo la quarta seduta. Il miglioramento notavasi tosto dopo la prima applicazione dei raggi X per una considerevole diminuzione dell'enfiamento e dei dolori.

In uno dei casi trattati in tal modo si osservarono decrescere le gonfiezze seduta stante: la misurazione della giuntura prima e dopo l'influenza dei raggi, constatò questo fatto.

Corso delle monete

Fiorini	220 75	Marchi —	129.60
Napoleoni	21 2	Sterline	26.40

Cronaca Provinciale.

Lusevera.

PAZZO INCENDIARIO.

3 febbraio. — Questa mattina verso le 7, mentre quasi tutti gli abitanti di qui erano in chiesa ad ascoltare la Messa, si sviluppava un incendio nella casa di Mizza Pietro fu Domenico.

Primi ad accorgersi furono alcune donne che dettero tosto l'allarme gridando: *al fuoco!*

La messa volgeva al termine. A quelle grida, si spalancarono le porte e la gente irruppe come una fiumana fuori del tempio.

Un grandioso spettacolo si offrì alla vista. Laggiù, in fondo, in quel gruppetto di case che forma quasi il centro del paesello, una casa bruciava. — Le fiamme come lingue di fuoco s'alzavano sul tetto; d'ogni parte volavano scintille; mentre una colonna di fumo denso oscurava per metà la volta del cielo.

La gente è in un momento sul luogo. Si portano scale, si fa venire l'acqua mediante lunghe catene che si formano dalla casa dell'incendio alla vasca, si rompono colmi, si tagliano travi; è un gran lavorio, che procede con regolarità inappuntabile. Dopo tre ore di ostinato lavoro, nel quale spiccano la bravura ed il coraggio di Mizza Pietro, Culetto Giovanni e Cragnolino Pietro, si giunge a circoscrivere il fuoco e domare l'incendio.

Andarono distrutte mobilie e una grande quantità di fieno. Morì soffocata un'armenta. Il danno si fa ammontare a circa lire 2000 (duemila) Il danneggiato non era assicurato.

Nessuna vittima e nè disgrazie umane.

La causa dell'incendio si ritiene dolosa. Dicesi che il danneggiato Mizza, il quale da qualche tempo dà segni di pazzia, abbia appiccato il fuoco e sia poi fuggito.

Il Mizza fu trovato dopo, in un bosco; e ora viene condotto all'ospedale vostro.

Aviano.

Oltraggio immaginario — Lunedì 31 Gennaio avanti il Tribunale di Pordenone fu trattata la causa penale di certo Filip Giuseppe di qui, chiamato per citazione diretta a rispondere di oltraggio al Conciliatore di Aviano. Alla pubblica udienza il Conciliatore rimase solo a sostenere la pretesa ingiuria ed ebbe contrari tutti i testimoni, compresi quelli di accusa, i quali raccontarono la cosa in modo ben diverso escludendo affatto che il Filip avesse pronunciato la frase incriminata. Le risultanze furono tali che su conforme proposta del Pubblico Ministero, il Tribunale ebbe a dichiarare la inesistenza del reato. — Notisi che il Filip dovette al puro caso se nel giorno del preteso oltraggio non venne arrestato dai Carabinieri ai quali il Conciliatore erasi affrettato di denunziare personalmente il fatto. La cosa in Aviano ha prodotto meraviglia e peggio.

Tarcento.

Carnevale. Per mercoledì 9 febbraio si prepara una grande veglia mascherata nella sala Di Monte, con premi a sorpresa. L'introito va devoluto a totale beneficio della Società operaia di M. S. — Prezzi: ingresso individualmente, L. 0.50; sedie, L. 0 50; abbonamento al ballo compreso l'ingresso L 2 50. L'orchestra sarà diretta dall'egregio maestro Bruni.

Rive d'Arcano.

FERIMENTO GRAVE.

4 febbraio. — Un gravissimo fatto di sangue successe jer sera nel vicino Comune di Coseano. Nell'osteria di certo Narduzzi Giuseppe, all'insegna della Salute si trovavano assieme certo Peres Antonio fu Giuseppe sulla quarantina circa, fornaciaio, e Di Giusto Ugo di Savalons, del Comune di Moretto di Tomba.

Per futili motivi vennero essi a diverbio, ed il Peres alquanto alticcio inseguì il Di Giusto col coltello aperto, ma il Di Giusto arrivò in tempo a svignarsela restando nascosto per più di un'ora.

Il De Giusto però stanco di ciò, tentò scappare impiegando tutte le possibili cautele, ma trovò il portone chiuso. L'altro per la finestra avendolo veduto, corse gli incontro col coltello sempre aperto.

Il Di Giusto vistosi perduto prese, un grosso ciottolo e lo scagliò nella fronte dell'avversario che cadde in un lago di sangue.

Il Peres, dopo visitato dal D.r Venuti, che non lasciò alcuna dichiarazione alle autorità competenti sulla visita fatta, fu condotto all'ospitale di San Daniele dove il D.r Sachs si riservò di pronunciarsi sulla entità della ferita, ma che dichiarò però gravissima.

Per informazioni assunte, il Peres si dipinge quale uomo di carattere violento e dedito all'ubbriachezza; al contrario del Di Giusto, che è un giovane tranquillo e pacifico. Esso anzi rimase in paese quasi tutto il giorno, poi disse agli amici che andava a costituirsi.

Furono sul luogo per le constatazioni di legge i RR Carabinieri di Fagagna.

Faedis.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda, domani 6 corr., alle ore 2 pom. sulla piazza del paese.

1 Marcia « Najade »	Frosali
2. Valtzer « L'alba »	Tarditi
3. Centone nell'opera il « Duchino » parte I a	
4 » » » II.a	Lecocq
5. Marcia « E te »	Della Giacoma
6. Galopp « Corsa Elettrica »	Recucci

Ringraziamento

La famiglia Candussio ringrazia tutti coloro che vollero onorare la salma del caro estinto *Carlo Candussio* fu Pietro e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle quali potesse essere incorsa in sì luttuosa circostanza.

Tolmezzo 4 Febbraio 1898.

Cronaca minuta.

Ladri di elemosine. — Ignoti, entrati nella chiesa aperta di Clauzetto, vi rubarono forzando la cassetta delle elemosine, il poco denaro contenutovi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 5 Ore 8 ant. Termometro 3.2
Min. Ap. notte — .1 Barometro 728.
Stato atmosferico Vario Coperto
Vento N E pressione oscillante
IERI Vario
Temp massima 6.2 minima +1.4
Media 2.36 Acqua caduta 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.27	leva ore	16.11
Passa al merid.	12.21.12	tramonta	6 36
Tramonta	17.48	età giorni	14

Teatro Sociale.

Lunedì venturo la Compagnia Veneziana G. Gallina sarà fra noi e sulle scene del nostro Sociale rappresenterà il primo atto dell'ultimo lavoro del compianto Giacinto Gallina «*Senza Bussola*»

L'aspettazione è grandissima, tanto più che udremo una prolusione detta dall'artista F. Benini, e scritta dall'illustre G Caprin, il ben noto autore delle *Pianure friulane, Marine Istriane, Lagune di Grado, I nostri nonni, Il trecento a Trieste*, lavori che ben meritamente diedero fama al chiarissimo scrittore.

Nozze d'oro, dramma in un atto di D. Bicchi, precederà la rappresentazione dell'atto di « *Senza bussola.* »

Società del Paper-Hunt.

Domani Paper-Hunt. Il meet alle ore 13 al Largo fuori Porta Venezia. Percorso di circa 15 Km. L'arrivo alle ore 14 1/4 circa al Cotonificio Udinese. (Stabilimento al Cormor).

per la Commissione
Cap. G. Calderari.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Gennaio a L. 105,25.

Monte di Pietà di Udine.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini *color giallo* fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempre chè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio num. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i Sindaci e Parroci della provincia.

Società anonima per azioni dei Tramvia a cavalli in Udine.

AVVISO.

S'invitano i signori azionisti della Società An. dei Tram a cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 27 febbraio corrente alle ore 10, nei locali della Camera di Commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 6 marzo, istessa ora.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni, almeno un giorno prima presso la *Banca di Udine*. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno.

I.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
II.o Relazione dei Sindaci.
III.o Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
IV.o Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente — *Avv. Gio Batt. Bossi*
Il Direttore — *A. De Polo.*

Un putiferio

accadde jeri in via Bertaldia, una delle cui case il parroco non andò a benedire perchè si dimora una vedova con quattro figli convivente con un uomo al quale non è unito con vincolo religioso.

La donna fece il diavolo a quattro, e voleva essa benedire il parroco. Il fatto accadeva intorno alle 6 della sera. Ci furono fischi, all'indirizzo della donna.

Il parroco dovette farsi accompagnare alla canonica, per evitare scene più disgustose.

Una questione vitale per la Società di Mutuo Soccorso.

Abbiamo attentamente letto la *Relazione sulla gestione finanziaria della Società operaia di Mutuo Soccorso in Udine* — frutto di lunghi e seri studi della Commissione speciale, composta dei soci signori: G. L. Pecile, G. Gennari, U. Caratti, L. Bardusco, F. L. Sandri, G. B. Cantarutti, G. Sendresen relatore. Vi è trattata ampiamente la questione dei sussidi continui, ch'è vitale per la Società; nonchè l'altra dei sussidi per malattia, che veramente è lo scopo principale della Società.

La lettura della relazione desta impressioni penose. I sussidi per malattia, che nel primo quadriennio portarono una spesa media per ogni socio di lire 5.50 e per ogni socia di lire 1.80; nel decennio 1870-1880, lire 5.90 per gli uomini e lire 5.10 per le donne; nel decennio 1880-1890, lire 7.34 per gli uomini e lire 8.30 per le donne; nel settennio 1890-1896, lire 10.20 per gli uomini e lire 9.90 per le donne! Quindi, una media, per socio, di lire 10.10; e aggiungendovi le altre spese, arrivasi a concludere che ogni socio effettivo costò alla società lire 15.25 — e, comprendendovi anche le 1000 lire che la Società spende per la Scuola d'Arti e Mestieri, lire 16.10. Per contro, il contributo di ciascun socio, in media, non fu che di lire 14.14; onde ogni socio *costa alla società lire 1.96 di più che non le paghi.* E il *deficit* fu appena coperto con i contributi dei soci onorari.

L'interesse del patrimonio sociale, invece, è devoluto al servizio dei sussidi continui; ma anche qui, le cifre non sono buone. Poichè, mentre l'interesse ascende a circa lire 10300, già nel 1897 si arrivò ad una spesa per sussidi continui di lire 9516; e per l'anno 1898 si arriverebbe a lire 11880, quasi ad assorbire quindi tutto l'interesse — che sarebbe sorpassato nel 1899, durante il quale, secondo le previsioni, spenderebbersi lire 12780, andando poscia crescendo ogni anno la spesa fino al 1913, per il quale sono preventivate lire 19320!...

Urge quindi riformare lo statuto, urge pensare fin d'ora a mettere un riparo a così tristi prospettive. E la commissione, dopo esaminati anche gli statuti di società estere — le quali sono regolate meglio delle nostre, in generale — raccomanda alla rappresentanza sociale di tener conto delle proposte seguenti:

a) che la decorrenza del sussidio per malattia temporanea abbia effetto incominciando dal terzo giorno dall'avviso controfirmato del medico sociale.

b) che quando la malattia temporaria non ecceda la durata di quindici giorni, nella liquidazione dei sussidi da corrispondersi, non vengano compresi i giorni delle feste normali.

c) che ai soci celibi che non avessero raggiunta l'età di 25 anni, il sussidio per malattia temporaria venga ridotto a lire 1.00 al giorno, ed a lire 0.70 per le socie fino alla stessa età, e senza riguardo se nubili o maritate.

d) che l'ammissione dei nuovi soci d'ora innanzi deva regolarsi coi seguenti contributi:

I. *Invece della tassa finora pagata*, si debba attivare la seguente: calcolando che non meno di 60 soci entrino annualmente a far parte della Società:

dai 14 ai 20 anni:	uomini	L. 1.55	donne L.	——
» 16 » 20 »	»	» ——	» »	1.20
» 21 » 30 »	»	» 1.70	» »	1.45
» 31 » 40 »	»	» 2.—	» »	1.70
» 41 » 50 »	»	» 2.40	» »	——

II. E' lasciato facoltativo ai nuovi soci di prender parte al sussidio continuo, e calcolando il numero annuale degli entrati in non meno di venti, la quota separata, *oltre quella vecchia di mutuo soccorso*, sarebbe per questi ultimi la seguente:

dai 14 ai 20 anni:	uomini	L. 0.80	donne L.	——
» 16 » 20 »	»	» ——	» »	0.65
» 21 » 30 »	»	» 1.10	» »	0.90
» 31 » 40 »	»	» 1.40	» »	1.15
» 41 » 50 »	»	» 1.70	» »	——

e) che il *totale utile* risultante dal bilancio annuale dal 1897 in avanti venga portato in aumento del fondo « sussidi continui » e non già in aumento del patrimonio sociale, il quale in tal modo resterà inalterato.

f) che nella concessione dei sussidi continui abbia a cessare *ogni ulteriore ingerenza dell'Assemblea generale*, affidandola invece ad uno speciale Comitato di Probi-viri, con facoltà assoluta ed inappellabile.

g) che la concessione del sussidio vitalizio debba venir seriamente limitata ai soci che per malattia o per altre cause risultassero affatto impotenti ad ogni lavoro proficuo.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà domani 6 gennaio 1898 dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Sul chiese »	Vullo
2. Mazurka « Iole »	Bascin
3. Finale atto IV.o « Il Trovatore »	Verdi
4. Valzer « Les Patineurs »	Waldteufel
5. Fantasia per banda « Il Duchino »	Lecoq
6. Polka « Follette »	Farback

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte *Caterina Ceria-Scala*: avv. cav. L. C. Schiavi L. 1, Teresa Schiavi 1, Gino Schiavi 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Scala Ceria Caterina* Sabbadini D.r Francesco l. 1, Novelli Ermenegildo l. 1, Brunera Filippo l. 1, Visintini Maria ved. Arcellini l. 2, Bravi famiglia l 5.

—

Offerte fatte alle Derelitte in morte del *Cav. Agostino Marchesi* Paolo Gaspardis l. 1.

di De Carli Eustacchio Angelo Valentinis l. 1.

di Someda Maulich Dott. Giovanni Cargnelutti di Pozzuolo l. 1.

di Scala Ceria Fernando Grosser l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Echi dei fallimenti.

Con sentenza del Tribunale, il fallimento Giacomo Pinosa fu retrodatato al 15 settembre 1897.

Tiro a segno.

Domani dalle 1 1|2 alle 3 tiro col fucile.

CARNEVALE.

Ballo di Società promosso dal Circolo Operajo. — Questa sera nella sala Cecchini, elegantemente addobbata dal sig. Enrico Cominotto, avrà luogo l'annunziato Ballo di Società promosso dal Circolo Operaio.

Le adesioni sono molte e l'esito brillante della festa può dirsi assicurato.

Teatro Nazionale. — Domenica 6 febbraio terz'ultima di Carnovale, gran ballo mascherato. Sfarzosi addobbi e splendida illuminazione.

L'orchestra sociale, diretta dall'esimio M.o Giacomo Verza, eseguirà i migliori ballabili del nuovo repertorio italiano ed estero, fra i quali le mazurche: *Amaro d'Udine* del M.o G. Verza — *Esterina* del sig. V. Medugno — *Sentimentale* del Sig. E. Macorig — *Occhi stellati e La mia piccina* del dott. Farlatti nob. Federico. Polche: *I canti azzurri, Mondo elegante* del sig. Farlatti, *Scintille elettriche* del sig. E. Macorig.

Biglietto d'ingresso indistintamente cent. 70 — donne mascherate cent. 50 — Ogni danza, cent. 25.

Sala Cecchini. — Domani sera avrà luogo un grande veglione mascherato. L'orchestra diretta dal bravo Gregoris suonerà nuovi e scelti ballabili.

Sala del Pomo d'Oro — Anche qui domani sera grande veglia mascherata con regali di tutta novità.

Grande Veglia di Beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di Carità *nella sera 12 febbraio p. v.* nel Teatro Sociale.

La Congregazione prega i signori palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco a di Lei vantaggio, ed autorizzarla direttamente per la vendita.

IL BALLO.

Parlare della danza in questi giorni è cosa di opportunità. Il carnevale sta per attingere il punto del massimo pregio e da per tutto, nelle famiglie, nei teatri, nelle adunanze ci si abbandona al piacere di muoversi, secondo certe regole, al ritmo delle musiche. Anche il ballo però è un arte e come tale ha le sue leggi e i suoi canoni; la danza e la contraddanza vogliono nel ballerino oltre a certe qualità individuali un'istruzione razionale singolarmente di questi tempi, in cui si sono riprese alcune danze che erano cadute in disuso e se ne crearono di nuove. L'editore Hoepli ha pubblicato un manuale del signor P. Gavina il quale esclusivamente tratta del ballo e cioè della storia della danza, balli girati, contraddanza, cotillon, danze locali, feste di ballo, igiene del ballo. — L'operetta, arricchita di 99 figure con oltre 230 pagine di testo, dà in modo chiaro e conciso tutte le regole delle singole danze, comprese quelle figurate. Un'introduzione succosa contiene le origini, la storia e l'estetica del ballo; seguono le istruzioni preliminari e gli esercizi preparatori, indi l'elenco e la spiegazione dei balli girati come il Walzer, la Polka, la Mazurka, il Boston, il Galop, il Season, Coquette, Dancig e il simpaticissimo Waltzer Louis XV.

Alla contraddanza appartengono le diverse quadriglie e la giga.

Un capitolo speciale tratta del Cotillon di cui si parla a lungo con un bel corredo di scherzi di buon gusto atti ad allettare la festa. Quivi poi anche le danze del passato, ora risorte, che piacevano tanto ai nostri nonni come il Minuetto e la Gavotta.

Un capitolo, questo invece superfluo, riguarda il ballo presso gli altri popoli. E l'operetta si chiude con alcune norme sul contegno da tenersi nelle feste di ballo e sull'igiene della danza. Tutto sommato un'operetta praticissima, ben fatta, anzi, la migliore di quante finora siano state scritte sull'argomento. L'editore Hoepli l'ha accolta nella sua raccolta dei Manuali e ne ha fatto una edizione elegante per L 2.50.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo per falso testamento

Ieri furono esaurite le testimonianze; e si ebbero la requisitoria e le arringhe defensionali.

Il Pubblico Ministero propose pel Malagnini Luigi quattro anni di reclusione; per il Mazzolini Benedetto, tre anni; per il Flora Antonio trenta mesi: per tutti e tre in solido, la condanna nelle spese e il risarcimento dei danni.

Stamane si pronunciò la sentenza, verso le undici, che riferiremo lunedì.

I soliti contrabbandieri. Cussigh Gio. Batta di Segnacco fu per reato di contrabbando condannato alla multa di lire 271; D'Angelo Maria-Luigia di Rive d'Arcano, id. di lire 71; Gasparutti Giuseppe, id. di lire 71.92; Dugaro Maria, id. di lire 51; Gervasio di Giusta Catterina, id di lire 91, nonchè a giorni 10 di detenzione e ad un'anno di sorveglianza; Culetto Anna alla multa di lire 130, a sei giorni di detenzione, e ad un anno di sorveglianza; Armana Lucia di Aprato e Virili Anna, furono assolte.

Echi del processo Pelizzo. La Sentenza di questo Tribunale, in data 2 febbraio, non ritenne già che la reità di Giovanni Pelizzo di Faedis, accusato di minaccia con sparo d'arme da fuoco, non fosse provata, ma pronunciò in suo confronto l'inesistenza di reato.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 gennaio 1898.

XIII° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8510 Soci « 1601			L. 212,750.—
Riserva	L. 83,188.10		
» per infortuni	» 1,201.11		
» oscillaz. valori	» 1,610,97		» 86,000.18
			L. 298,750.18

ATTIVO

Cassa	L.	12,0.9.14
Portafoglio	»	1,575,036.62
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	15,213 —
Conti Correnti garantiti	»	52,105.09
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	117.153,17
Debitori e Creditori Diversi	»	34,705.61
Banche e Ditte Corrispondenti	»	38,681 92
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	»	18,131.28
Effetti per l'incasso	»	954.16
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 135,473.20; Dep. a cau. imp. » 20,000.—; » liberi e vol. » 23,120.—	»	178,593.20
Imposte e tasse L. 227.70; Interessi passivi » 5,188.57; Spese di ord. am. » 1,816.17	»	7,232.44
	L.	2,079,875.63

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 212,750.—		
Fondo di riserva . . . » 83,188.10		
» per ev. infortuni » 1,201.11		
» Oscillazioni valori » 1,610.97	L.	298,750.18
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,405,879.68
Banche e Ditte Corrispondenti	»	157,378,45
Debitori e Creditori diversi	»	20.61
Dividendi	»	4,385.20
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 135,473.20; Dep. a cau. imp. » 20,009.—; » lib. e vol. » 23,120.—	»	178,593.20
Utili netti 1897	»	15,091.71
Utili corrente esercizio e risconto 1897 a favore 1898	»	19,773.60
	L.	2,079,875.63

Udine, 31 gennaio 1898.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco — AST LEONI CAV. ALESSANDRO

Il Direttore — G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 35 cadauna.

Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi al'interesse del 5, 5 1|2 e 6 0|0 senza provvigione.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali all'interesso del 5, 5 1|4 e 5 1|2 0|0

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 3|4 0|0
in deposito a risparmio al Portatore 3 3|4 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} netto di ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana, furono discretamente forniti di animali, con pochi compratori ed a prezzi calmi.

Pochi affari conclusi nei buoi da macello, come pure in quelli da lavoro. Nei vitelli da latte poi, si deve notare un pò fiacca nei prezzi come di consueto in questa stagione, stante la gran quantità di merce in vendita.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 120 a 125
Vacche	» 95 » 100
Vitelli	» 70 » 75

Foraggi.

I mercati della precedente ottava furono calmi; affari pochi in generale; prezzi stazionari con tendenza al rialzo.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle nella trascorsa settimana:

Fieno nuovo di I. q. dell'alta	l. 5.— a 5.25
« II. » »	» 4.— » 4.50
« I. della bassa	» 4.— » 4.25
« II. »	» 3.50 » 3.75
Erba Spagna	» 5.— » 5 50
Paglia	» 4.— » 4 50

Formaggi.

Udine, 4 febbraio.

I formaggi grana tanto vecchi che stravecchi si mantengono a prezzi calmi e si quotano:

Lo stravecchio Lodigiano da l. 2 40 a 2.70, Reggiano di pasta gialla stravecchio da l. 2 45 a 2 60, Vecchio 2 25 a 2.40.

In montasio vecchio, chiamato pecorino, non vi sono molte domande, quantunque il suo prezzo sia relativamente inferiore agli altri anni.

Si vende il scelto da l. 2.28 a 2.40 secondo il merito.

A questo formaggio fanno concorrenza le nostre latterie le quali producono un tipo eguale con 2|3 di sostanza e lo cedono al 10 p. 0|0 in meno, facendo buoni affari.

In formaggio Emmenthal e Grujère della Lombardia, vi fu in questi ultimi 2 mesi (come di solito) meno ricerca; ciò è dovuto al consumo che si fà delle carni suine e di altre qualità di formaggi teneri di stagione. I prezzi si quotarono per la I.a qualità forme di kg. 60,80 da l. 1.50 a 1 65; per la II.a qualità forme di kg. 25,50 con qualche crepolatura esterna da l. 1.20 a 1.35.

Questi prezzi si manterranno per un trimestre ancora, ma dopo si crede dovranno ribassare.

I formaggi Gorgonzola sono pure in ribasso. Le qualità scelte bianche si vendono a l. 1.40, le verdi 1.50 fuori dazio, la seconda qualità 20 cent. sotto.

Si conclude, che quasi tutte le sorti sono in calma con tendenza al ribasso, e questo è dovuto alla esuberante produzione che va accentuandosi sempre più nei luoghi d'origine e al continuo aumentarsi delle nostre latterie.

Mercato della seta.

Milano, 4. Le conclusioni che risultano dal mercato odierno sono identiche a quelle che abbiamo accennato in questi ultimi giorni e realmente non possiamo indicare cambiamenti speciali, sia in bene sia in male; le tendenze sono sempre le stesse, cioè buone ed i corsi si consolidano sempre più

Lamentasi però la scarsezza degli affari che vengono definiti giornalmente, la quale sta affatto in opposizione coi grandi e seguiti lavori della fabbrica. I diversi articoli favoriti pel passato, lo sono ancor oggi e probabilmente lo saranno anche nel futuro.

Vi è aumento di richieste nei lavorati molto andanti, forse in sostituzione alle Bengalesi, le quali, perchè scarseggiano, hanno subito in questi ultimi tempi un sensibile aumento di prezzo

Nuove Pubblicazioni.

Ferro e Fuoco nel Sudan — Lotte da me sostenute contro i Dervisci, mia prigionia, mia fuga. 1689-1895, *di* RODOLFO SLATIN PASCIÀ, *Colonnello nello Stato Maggiore Egiziano, già Governatore e Comandante nel Darfur.* — (Roma 1898 - E. Voghera, Editore).

Slatin Pascià, un tedesco avventuroso e intelligente, descrive in questo libro, le strane venture degli Stati Sudanesi, il sorgere e il distendersi della spaventosa potenza mahdista, fondata sulla superstizione più tetra e sanguinaria. Noi ci vediamo passare davanti, come in una fantasmagoria orribile e sublime, i cavalieri del Mahdi, sprezzatori di morte; gli schiavi fatti per forza soldati, i mercanti di carne umana, i sultani orgogliosi, le regine di quei paesi misteriosi, gareggianti in superbia, in voluttà, in ferocia, in ardimento guerriero coi capi più rinomati.

Al di sopra di tutta questa schiera variopinta ondeggia la verde bandiera del Mahdi; non re nè sultano, ma incarnazione del Profeta, disceso dal cielo per ricondurre l'islam alla purità primitiva, sempre come Omar, colla scimitarra in pugno e il carnefice al fianco. E intorno a lui gli apostoli della sua terribile religione, capi di tribù ladre e spietate, mercanti di schiavi, capitani di orde cenciose di monaci fanatici, la cui lancia infallibile prostrò a Metemna il valore e le forze dell'imperatore abissino Giovanni Kassa, e che trascorsero l'Africa inviolata fino a che nei piani di Agordat non ne fece macello la spada vittoriosa del generale Arimondi.

Slatin Pascià provò nel Soudan le più diverse venture; ora capo riverito di una provincia, ufficiale superiore cinto d'armati; ora prigioniero del Mahdi che gli fece sopportare parecchi anni di prigionia durissima, nella quale nondimeno l'accorto tedesco raccolse infinite e curiose osservazioni che ci fanno entrare nel vivo di questa vita unica nel suo genere, monastica e guerriera, divisa fra le gioie dell'harem e il furor delle stragi.

Nessun quadro, per novità, per ricchezza di colori, per esattezza di riproduzione può stare a fronte di queste pagine frementi di verità e di vita. Agli occhi ammirati del lettore, sfilano sotto fiammeggiante cielo africano, sulle rive del gran fiume che gli antichi adorarono Dio, i personaggi che negli ultimi quindici o sedici anni condussero le fila sanguinose del dramma sudanese. Di questi personaggi, — sultani, eroi, negri, profeti, entusiasti, martiri — due principalmente rifulgono di luce ammiranda. L'uno è il nostro italiano Romolo Gessi, quel prode dal cuore di leone che alla testa di una piccola schiera percorse i regni dell'Africa Centrale, spezzando catene di schiavi, abbattendo tiranni, restituendo la patria ai fuggiaschi, e rinnovò ad onore del nome italiano il glorioso titolo dato dagli arabi a Kléber, *il Sultano giusto*; l'altro l'inglese Gordon, un mistico al pari di Goffredo di Buglione, un cavaliere crociato smarrito in pieno secolo decimonono, che sostiene contro i maomettani insorti, contro l'assedio, contro il tradimento, la più eroica resistenza e muore nella difesa di Khartum, legando all'Inghilterra la gran vendetta che oggi il Leopardo di San Giorgio si appresta a compiere.

Questo libro è mille volte più attraente di un romanzo ed i luoghi ai quali si riferisce sono, e sopratutto saranno fra qualche anno, il teatro della più gran lotta d'influenza e di conquista che l'Europa si prepari. Nulla quindi di più interessante, di più dilettevole, che la lettura di questa meravigliosa narrazione della lunga prigionia di Rodolfo Slatin Pascià.

L'unica versione italiana autorizzata dall'autore, pubblicata dall'editore Voghera di Roma in una edizione di lusso, illustrata da splendide incisioni tolte da disegni originali, e corredata da carte geografiche, costa lire 12.

Notizie telegrafiche.

Scandalo enorme a Bruxelles.

Bruxelles, 4. L'affare di miss Carpette che fu arrestata per ricatto tentato contro una alta personalità; acquista il carattere d'un grande scandalo.

Il procuratore generale al Tribunale Supremo, Ronge, che pare seriamente compromesso nell'affare, fu costretto a dare le dimissioni. Nove signore dell'alta aristocrazia presentarono, per ciò, domanda di divorzio. Si afferma che sessanta persone appartenenti alla migliore società verranno processate.

I disastri marittimi.

New York, 4 Cinquanta navi sono naufragate, oppure grandemente avariate sulla costa del Massachussest durante l'ultima tempesta.

Un disastro sulla ferrovia in Inghilterra.

Londra, 4. È avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci a Twon sulla linea di Glasgow Sout Western.

Vi furono nove morti e parecchi feriti.

Generale disgraziato.

Calcutta, 4 Il comandante in capo generale White, cadde da cavallo e si ruppe una gamba.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco